

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 859 DEL 28/12/2018

Pratica n. 29944 del 27/12/2018

STRUTTURA PROPONENTE		AREA TUTELA RISORSE, VIGILANZA QUALITA' DELLE PRODUZIONI
CODICE CRAM	DG004	Obiettivo Funzione: B01E53

OGGETTO	Approvazione del progetto "Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del <i>Carciofo Ortano</i> , una varietà locale ad alto rischio di erosione coltivata nella Valle del Tevere"; dello schema di convenzione operativa con DIBAF e dell'impegno di spesa. Attività prevista nell'ambito dell'operazione del PSR Lazio 2014/2020 - Operazione 10.2.1 annualità 2018-2020. CUP F85B18003830009
----------------	--

ATTO CON SCRITTURE CONTABILI SI NO

ATTO CON IVA COMMERCIALE ISTITUZIONALE

Si dichiara la conformità della presente proposta di determinazione alle vigenti norme di legge e la regolarità della documentazione.

ESTENSORE (nome e cognome)	ISTRUTTORE P.L. (nome e cognome)	DIRIGENTE DI AREA (Claudio Di Giovannantonio)
_____	_____	_____
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Claudio Di Giovannantonio)		_____

CONTROLLO FISCALE	
ESTENSORE	A.P. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE
_____	_____

CONTROLLO CONTABILE							
A CURA DEL SERVIZIO PROPONENTE				A CURA DEL A.C.B.			
ANNO FINANZIARIO	E/U	CAPITOLO	IMPORTO	ANNO	N.	DATA	COD. DEBITORE CREDITORE
2018	U	1.03.02.11.999	3.500,00	2018	1811	28/12/18	76
2019	U	1.03.02.11.999	2.800,00	2019	121	28/12/18	76
2020	U	1.03.02.11.999	700,00	2020	31	28/12/18	76
ESTENSORE			A.P. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE			DIRIGENTE DI AREA	
Laura Ridenti			_____			P/Stefano Sbaffi	

Il Direttore Generale Dott. Stefano Sbaffi _____

PUBBLICAZIONE	
PUBBLICAZIONE N° 859 DELL'ALBO DELL'AGENZIA	DATA 28/12/2018

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**N. 859 DEL 28/12/2018**

OGGETTO: Approvazione: del progetto "Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del *Carciofo Ortano*, una varietà locale ad alto rischio di erosione coltivata nella Valle del Tevere"; dello schema di convenzione operativa con DIBAF e dell'impegno di spesa. Attività prevista nell'ambito dell'operazione del PSR Lazio 2014/2020 - Operazione 10.2.1 annualità 2018-2020. **CUP F85B18003830009**

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1995, n. 2, concernente l'Istituzione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00210 del 06 Settembre 2018, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), nelle persone del Dott. Antonio Rosati, della Dott.ssa Angela Galasso e del Dott. Mauro Uniformi, ed è stato, altresì, nominato quale Presidente, con deleghe gestionali dirette, il Dott. Antonio Rosati;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 12 Novembre 2018, con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore Generale conferito al Dott. Stefano Sbaffi, già nominato ex Deliberazione del Commissario Straordinario di ARSIAL n. 6/2014 ed ex Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 3 del 09 dicembre 2014;
- VISTA la Legge Regionale 04 Giugno 2018, n. 4, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Lazio 2018-2020 e dei suoi Enti ed Agenzie. Con l'art. n. 6, comma 1, lett. n), della predetta legge è stato approvato, altresì, il Bilancio di Previsione Finanziario esercizi 2018-2020 approvato da ARSIAL con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 30 del 05 Dicembre 2017;
- TENUTO CONTO che il comma 2, art. 6, della L.R. n. 4/2018, dispone che gli Enti Pubblici dipendenti dalla Regione Lazio sono tenuti ad apportare, ove necessario e concordemente con le disposizioni dei successivi commi, variazioni ai rispettivi bilanci di previsione in relazione agli stanziamenti definitivamente approvati dalla legge di bilancio regionale per gli anni 2018, 2019 e 2020;
- VISTA la Deliberazione 03 Agosto 2018, n. 28, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2018-2020 - Adozione variazione n. 4. Assestamento generale al bilancio" e successive Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di adozione variazione n. 5 e variazione n. 6;
- VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii.;
- VISTA la determinazione del Direttore Generale n. 497 del 5/10/2016 con la quale è stato stabilito "*che in ogni atto di attribuzione di risorse economiche a soggetti esterni, quali determinazioni di impegno con o senza successivo atto di concessione, sia sancito, con apposita menzione nel provvedimento stesso, che all'atto dell'emissione della fattura elettronica il creditore abbia l'obbligo di indicare nel campo "Riferimento Amministrazione" il Centro di Responsabilità Amministrativa (CRAM)*", stabilendo altresì che "*in assenza della compilazione del*

campo "RiferimentoAmministrazione" della fattura elettronica, la stessa verrà respinta senza ulteriori verifiche".

CONSIDERATO che:

- ARSIAL e DIBAF hanno stipulato in data 24/12/2018 un Accordo-Quadro con cui *"si impegnano a collaborare alla realizzazione di un progetto che, coerentemente con quanto previsto dal Piano Settoriale di Intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, e con i conseguenti Piani Operativi Annuali, si propone di approfondire l'attività di caratterizzazione morfologica, genetica, fisiologica, chimica e biochimica, delle risorse genetiche vegetali autoctone del Lazio, finalizzata alla loro tutela e valorizzazione"*;

- l'art. 4 del predetto Accordo - Quadro prevede che *"le attività oggetto del presente accordo verranno definite a mezzo di Convenzioni Operative che verranno predisposte dalla struttura di gestione e si potranno estendere, con apposito atto, a quelle altre che potranno essere successivamente e congiuntamente individuate.*

Le Convenzioni Operative dovranno contenere le descrizioni specifiche di:

a) *attività da svolgere*

b) *obiettivi da realizzare*

c) *termini e condizioni di svolgimento*

d) *tempi di attuazione*

e) *risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle parti*

f) *definizione degli oneri finanziari relativi alle singole attività tecnico-scientifiche e delle loro modalità di erogazione"*;

- nel corso degli incontri tecnici svolti con l'Assessorato all'Agricoltura del Comune di Orte è emersa la necessità di continuare la collaborazione per un puntuale censimento degli agricoltori che coltivano la varietà locale "Carciofo Ortano" al fine di valutare la variabilità genetica tra le diverse accessioni, favorire la conservazione in situ/on farm e una più ampia diffusione della coltivazione nell'areale in situ;

- ARSIAL ha accolto la richiesta del Comune di Orte (nota prot. ARSIAL n. 9896 del 18/12/2018 in allegato) per continuare lo studio di caratterizzazione, in collaborazione con il DIBAF, attraverso la convenzione operativa oggetto della presente determinazione;

- ARSIAL e DIBAF intendono pertanto proseguire la collaborazione per lo studio relativo alla varietà locale "Carciofo Ortano", ad alto rischio di erosione genetica e in corso di iscrizione al RVR, coltivata nel comprensorio del comune di Orte, che pur appartenendo alla tipologia Romanesco, come è stato dimostrato in una precedente ricerca, risulta geneticamente distinta dalle altre varietà locali "Campagnano" e "Castellamare";

VISTO il progetto di ricerca "Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del *Carciofo Ortano*, una varietà locale ad alto rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere" concordato tra ARSIAL e DIBAF, oggetto della convenzione operativa, in allegato e parte integrante della presente determinazione;

CONSIDERATO ai fini delle condizioni di legittimità inerenti alla presente convenzione operativa che

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3, della medesima legge;
- l'art. 5, comma 6, del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 - Codice dei Contratti Pubblici - , prevede che gli accordi conclusi tra due o più amministrazioni non rientrano nell'ambito di applicazione del Codice dei Contratti di cui al medesimo Codice quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce una cooperazione tra le Amministrazioni finalizzata a garantire che i servizi pubblici, che le stesse sono tenute a svolgere, siano prestati per il conseguimento di obiettivi comuni; b) la cooperazione è retta esclusivamente dall'interesse pubblico; c) le Amministrazioni svolgono sul mercato meno del 20% delle attività oggetto della cooperazione;
- conformemente alle finalità ed agli obiettivi che "il Piano Settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario - Triennio 2018 - 2020" si propone (punti 1a e 1b; punto 2), ovvero il perseguimento di finalità più generali direttamente correlate con l'interesse dell'intera comunità, la presente convenzione stabilisce che i risultati della ricerca non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza e di conseguenza la presente convenzione non soddisfa la condizione di cui al comma 1, lettera a) dell'articolo 158, poiché i risultati delle ricerche da effettuare sono pubblici e non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice affinché li usi nell'esercizio della sua attività, né la condizione di cui alla lettera b) per le ragioni esposte di seguito;
- il progetto di ricerca, oggetto della presente convenzione rientra appieno nelle pubbliche finalità affidate, dal Legislatore statale e regionale, alle predette parti e le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario del Lazio;
- la collaborazione oggetto della presente convenzione consente di creare sinergie per il raggiungimento di obiettivi comuni e di pubblico interesse;
- non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario a carico di ARSIAL derivante dalla presente convenzione, nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute dal DIBAF;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio che, alla misura 10, sottomisura 10.2, reca previsione dell'operazione 10.2.1 di cui ARSIAL è beneficiario unico in forza delle attribuzioni della richiamata L.R. 15/2000, e la Determinazione del 31 agosto 2016 n. G09679, che approva le attività ARSIAL relative alla richiamata operazione PSR, e che prevede diverse tipologie di azioni per le attività di conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2016 avente ad oggetto "Regolamento UE n. 1305/2013 – Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014/2020 e disposizioni attuative generali;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale Caccia e Pesca G03831 del 15/4/2016 avente ad oggetto "Regolamento UE n. 1305/2013 – Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020;

CONSIDERATO che il progetto presentato da ARSIAL per le annualità 2018, 2019 e 2020 (domanda di sostegno n. 84250194002) prevede "Analisi genetico molecolari erbacee (frumenti, mais, sedano, pomodoro, peperone, brassicacee, carciofo, cece e cicerchia)" nell'ambito delle azioni mirate A riportate nella tabella finanziaria del progetto alla voce 6;

VISTO lo schema di convenzione operativa tra ARSIAL e DIBAF, in allegato e parte integrante della presente determinazione, avente in oggetto "Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del "Carciofo Ortano", una varietà locale ad alto rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere" e il relativo progetto allegati alla presente determinazione e ritenuto di doverli approvare;

RITENUTO di dover impegnare la somma di **7.000,00 €** (settemila,00) nel triennio 2018-2020 secondo la seguente ripartizione:

- **Prima anticipazione** pari al 50% di € 7.000,00, corrispondente a **€ 3.500,00**, verrà erogato per l'avvio del progetto, alla stipula della convenzione operativa, su richiesta del DIBAF;
- **Seconda anticipazione** pari al 40% di € 7.000,00, corrispondente a **€ 2.800,00**, verrà erogato su richiesta del DIBAF, previa rendicontazione delle spese effettuate con la prima anticipazione e corredata da una sintetica relazione dell'attività svolta, entro il 2019;
- **Saldo** pari al 10% di € 7.000,00, corrispondente a **€ 700,00**, a conclusione delle attività progettuali riportate in una dettagliata relazione tecnico scientifica, corredata dalla rendicontazione generale delle spese effettivamente sostenute, entro il 2020.

SU PROPOSTA e istruttoria del Dirigente dell'Area Tutela Risorse, Vigilanza qualità delle Produzioni;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che formano parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente determinazione,

DI APPROVARE il progetto "*Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del Carciofo Ortano, una varietà locale ad alto rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere*", allegato alla presente Determinazione come parte integrante;

DI APPROVARE lo schema di Convenzione Operativa tra ARSIAL e DIBAF, con oggetto "Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del Carciofo Ortano, una varietà

locale ad alto rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere”, in allegato e parte integrante alla presente Determinazione come parte integrante;

DI IMPEGNARE a favore del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell’Università degli Studi della Tuscia - DIBAF con sede in Viterbo, via San Camillo de Lellis C F 80029030568, la somma di € 7.000,00 (settemila,00), con la seguente ripartizione pluriennale:

- quanto ad € 3.500,00 (tremilacinquecento,00) a valere sul Capitolo 1.03.02.11.999, obiettivo funzione B01E53, del bilancio di previsione esercizio 2018;
- quanto ad € 2.800,00 (duemilaottocento,00) a valere sul Capitolo 1.03.02.11.999, obiettivo funzione B01E53, del bilancio di previsione esercizio 2019;
- quanto ad € 700,00 (settecentomila,00) a valere sul Capitolo 1.03.02.11.999, obiettivo funzione B01E53, del bilancio di previsione esercizio 2020.

Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l’onere finanziario a carico di ARSIAL derivante dal presente Accordo, nell’ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute da DIBAF e pertanto non è soggetto a fatturazione.

DI DEMANDARE all’Area Tutela Risorse Vigilanza e Qualità delle Produzioni i successivi atti.

Soggetto a pubblicazione				Tabelle			Pubblicazione documento	
Norma/e	Art.	c.	l.	Tempestivo	Semestrale	Annuale	Si	No
D. Lgs. 33/2013	23	1			X		X	
D. Lgs. 33/2013	37			X			X	

Il Direttore Generale
(dr. Stefano Sbaffi)



COMUNE DI ORTE - Provincia di Viterbo

ATQ

Egregia Dott.ssa Costanza,

A nome dell'amministrazione comunale e dei responsabili del progetto Carciofo Ortano, Dott. Alberto Del Lungo e della Dott.ssa Barbara Vitali, vorrei ringraziare lei, l'ARSIAL e il DiBAF dell'Università della Tuscia per il supporto dato al suddetto progetto.

Ho apprezzato molto la riunione dello scorso 29 novembre da cui è emersa una forte volontà e un rafforzato sodalizio finalizzati alla salvaguardia e rivalutazione del Carciofo Ortano, una varietà locale ad alto rischio di erosione genetica. Ho però anche notato che la strada per completare la caratterizzazione genetica, morfologica e fenologica del "Carciofo Ortano" e la conseguente iscrizione al Registro Volontario Regionale, nonché per l'adesione degli agricoltori detentori della varietà locale alla Rete di Conservazione e Sicurezza, richiederà un ulteriore impegno delle persone coinvolte nel progetto, dell'amministrazione comunale, del DiBAF e dell'ARSIAL nel biennio 2019-20.

A tale scopo, come rappresentante dell'amministrazione comunale di Orte le chiedo il supporto tecnico scientifico dell'ARSIAL per il proseguimento e completamento del progetto Carciofo Ortano.

In attesa di una sua positiva risposta le porgo distinti saluti e colgo l'occasione per augurare a lei e alla sua famiglia un buon Natale e un sereno anno nuovo.

Cordialmente,

Daniela Proietti
Assessore all'agricoltura

Arsial PROTOCOLLO ESTERNO ENTRATA 0009896/2018 con data: 18/12/2018 16:16:59

CONVENZIONE OPERATIVA

Art. 4 dell'Accordo Quadro ARSIAL/DIBAF del 24/12/2018

“Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del Carciofo Ortano, una varietà locale ad alto rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere”

CUP F85B18003830009

TRA

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), nella persona del Direttore Generale dott. Stefano Sbaffi, domiciliato per la carica presso ARSIAL, via Rodolfo Lanciani, 38 00162 Roma – P. IVA 04838391003

E

il **Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali** dell'Università degli Studi della Tuscia in sede in Viterbo, via San Camillo de Lellis codice fiscale 80029030568, chiamato d'ora in avanti “DIBAF”, rappresentato dal Direttore del Dipartimento, **prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza** nato a Roma il 05/09/1954 e domiciliato per la carica come sopra.

Indirizzo pec dibaf@pec.unitus.it

PREMESSO CHE:

- ARSIAL e DIBAF hanno stipulato in data 24/12/2018 un Accordo-Quadro con cui *“si impegnano a collaborare alla realizzazione di un progetto che, coerentemente con quanto previsto dal Piano Settoriale di Intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, e con i conseguenti Piani Operativi Annuali, si propone di approfondire l'attività di caratterizzazione morfologica, genetica, fisiologica, chimica e biochimica, delle risorse genetiche vegetali autoctone del Lazio, finalizzata alla loro tutela e valorizzazione”*;

- l'art. 4 del predetto Accordo - Quadro prevede che *“le attività oggetto del presente accordo verranno definite a mezzo di Convenzioni Operative che verranno predisposte dalla struttura di gestione e si potranno estendere, con apposito atto, a quelle altre che potranno essere successivamente e congiuntamente individuate.*

Le Convenzioni Operative dovranno contenere le descrizioni specifiche di:

a) attività da svolgere

b) obiettivi da realizzare

c) termini e condizioni di svolgimento

d) tempi di attuazione

e) risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle parti

f) definizione degli oneri finanziari relativi alle singole attività tecnico-scientifiche e delle loro modalità di erogazione”;

- con la presente convenzione operativa ARSIAL e DIBAF intendono collaborare al progetto di ricerca *“Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del “Carciofo Ortano”, una varietà locale ad alto*

rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere”, in allegato e parte integrante della presente convenzione operativa;

- la predetta varietà locale, ad alto rischio di erosione genetica, in corso di iscrizione al RVR, denominata “Carciofo Ortano” è coltivata lungo il tratto del fiume Tevere, nel comprensorio del comune di Orte, e pur appartenendo alla tipologia Romanesco, come è stato dimostrato in una precedente ricerca, risulta geneticamente distinta dalle altre varietà locali “Campagnano” e “Castellamare”;
- nel corso degli incontri tecnici svolti con l’Assessorato all’Agricoltura del Comune di Orte è emersa la necessità di continuare la collaborazione per un puntuale censimento degli agricoltori che coltivano la varietà locale “Carciofo Ortano” al fine di valutare la variabilità genetica tra le diverse accessioni, favorire la conservazione in situ/on farm e una più ampia diffusione della coltivazione nell’areale in situ;

CONSIDERATO CHE:

- l’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, prevede che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall’art. 11, commi 2 e 3, della medesima legge;

- l’art. 5, comma 6, del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 – Codice dei Contratti Pubblici - , prevede che gli accordi conclusi tra due o più amministrazioni non rientrano nell’ambito di applicazione del Codice dei Contratti di cui al medesimo Codice quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: a) l’accordo stabilisce una cooperazione tra le Amministrazioni finalizzata a garantire che i servizi pubblici, che le stesse sono tenute a svolgere, siano prestati per il conseguimento di obiettivi comuni; b) la cooperazione è retta esclusivamente dall’interesse pubblico; c) le Amministrazioni svolgono sul mercato meno del 20% delle attività oggetto della cooperazione;

- conformemente alle finalità ed agli obiettivi che “il Piano Settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario - Triennio 2018 – 2020” si propone (punti 1a e 1b; punto 2), ovvero il perseguimento di finalità più generali direttamente correlate con l’interesse dell’intera comunità, la presente convenzione stabilisce che i risultati della ricerca non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza e di conseguenza la presente convenzione non soddisfa la condizione di cui al comma 1, lettera a) dell’articolo 158, poiché i risultati delle ricerche da effettuare sono pubblici e non appartengono esclusivamente all’amministrazione aggiudicatrice affinché li usi nell’esercizio della sua attività, né la condizione di cui alla lettera b) per le ragioni esposte di seguito;

- il progetto di ricerca, oggetto della presente convenzione rientra appieno nelle pubbliche finalità affidate, dal Legislatore statale e regionale, alle predette parti e le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario del Lazio;

- la collaborazione oggetto della presente convenzione consente di creare sinergie per il raggiungimento di obiettivi comuni e di pubblico interesse;

- non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l’onere finanziario a carico di ARSIAL derivante dalla presente convenzione, nell’ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute dal DIBAF;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premessa

La premessa e le considerazioni sono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto e durata

Le parti si impegnano a collaborare alla realizzazione dell'allegato progetto di ricerca – parte integrante della presente convenzione - finalizzato alla "Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del "Carciofo Ortano", una varietà locale ad alto rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere".

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione e termina il 31 dicembre del 2020 e potrà essere rinnovato previo atto scritto fra le Parti, da comunicare almeno un mese prima della data di scadenza. In nessun caso è ammesso il ricorso al tacito rinnovo.

Art. 3

Coordinamento dell'attività

L'attività di coordinamento è svolta dai seguenti responsabili:

- per ARSIAL: dott. Stefano Paoletti;
- per DIBAF: prof. Mario Ciaffi.

I responsabili cureranno i rapporti tra le parti, coordineranno le attività nei rispettivi ambiti di competenza, constateranno inoltre l'effettiva attività svolta e autorizzeranno la richiesta di rimborso per il ristoro delle spese sostenute da parte di DIBAF secondo la quantificazione e nel rispetto del massimale di cui all'art. 4.

Art. 4

Oneri del progetto e modalità di rimborso

Per la realizzazione del progetto oggetto della presente convenzione Arsial corrisponderà a DIBAF a titolo di rimborso per le spese effettivamente sostenute l'importo massimo di € **7.000,00** (settemila,00) nel triennio 2018-2020.

Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario derivante dalla presente convenzione, nell'ottica di una reale condivisione di compiti rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute.

Arsial si impegna ad erogare la quota di contributo a favore di DIBAF con le modalità di seguito indicate:

- **Prima anticipazione** pari al 50% di € 7.000,00, corrispondente a € **3.500,00**, verrà erogato per l'avvio del progetto, alla stipula della convenzione operativa, su richiesta del DIBAF;
- **Seconda anticipazione** pari al 40% di € 7.000,00, corrispondente a € **2.800,00**, verrà erogato su richiesta del DIBAF, previa rendicontazione delle spese effettuate con la prima anticipazione e corredata da una sintetica relazione dell'attività svolta, entro il 2019;

- **Saldo** pari al 10% di € 7.000,00, corrispondente a **€ 700,00**, a conclusione delle attività progettuali riportate in una dettagliata relazione tecnico scientifica, corredata dalla rendicontazione generale delle spese effettivamente sostenute, entro il 2020.

DIBAF concorderà con ARSIAL le modalità e i formati necessari per la formalizzazione dei report tecnici e delle rendicontazioni finanziarie sulla base degli standard in uso presso lo stesso. Conformemente al Reg. (UE) 1305/2013, alla delibera della Giunta Regionale n. 147/2016 del 5 aprile 2016 ed alla Determinazione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura n. G03831 del 15.04.2016, sono ammesse a rendicontazione esclusivamente le spese connesse alla realizzazione del progetto e inerenti a:

- personale a tempo determinato assunto per lo svolgimento delle attività previste dal presente progetto;
- assegni di ricerca, borse di studio, borse di dottorato istituiti per lo svolgimento delle attività previste dal presente progetto;
- missioni;
- attrezzature tecniche sia di campo che di laboratorio;
- spese per divulgazione risultati e partecipazione a convegni;
- produzione e stampa di materiale informativo e formativo, siti web;
- commesse e consulenze;
- materiali di consumo;
- spese generali.

Art. 5

Controversie

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nella presente convenzione che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto di collaborazione.

La presente convenzione non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale di ARSIAL e del DIBAF.

Art. 6

Proprietà dei risultati

Tutti i risultati parziali e finali direttamente o indirettamente derivanti dalla presente convenzione sono pubblici, non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza.

Art. 7

Riservatezza e trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni ed i prodotti di natura esplicitamente riservata.

Le Parti della presente convenzione garantiscono il rispetto delle disposizioni di cui al Reg. (UE) 2016/679 e Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 8

Responsabilità

Ciascuna delle Parti dichiara di avere idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per la responsabilità civile verso terzi per danni a persone e cose, dei quali sia eventualmente tenuta a rispondere.

Ciascuna parte garantisce, altresì, che il personale assegnato per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione gode di valida copertura assicurativa contro gli infortuni presso l'INAIL o altra compagnia assicuratrice.

Art. 9

Diritto di recesso

Le Parti hanno la facoltà, in caso di sopravvenute esigenze di diritto pubblico o di sopravvenienze normative nazionali inerenti la propria organizzazione o a causa di una rivalutazione dell'interesse pubblico originario, di recedere unilateralmente, in tutto o in parte, dalla presente convenzione con preavviso di almeno 30 giorni solari, da comunicarsi con posta elettronica certificata – PEC. In tal caso sono fatte salve le spese già sostenute ed impegnate fino al momento di ricevimento della comunicazione di recesso.

Art. 10

Spese contrattuali e di registrazione

Le Parti danno atto che la presente convenzione non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR 131 del 26/04/1986 a cura e spese della parte che richiede la registrazione stessa.

L'imposta di bollo relativa alla presente convenzione (complessivi euro 16,00) è assolta dal DIBAF in maniera virtuale.

Art.11

Norme finali

La presente convenzione è impegnativo per le parti contraenti in conformità delle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, riguardo ai rapporti tra DIBAF e ARSIAL si applicano le disposizioni del Codice Civile, in quanto compatibili.

Quanto sopra è letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

La presente convenzione viene sottoscritta unicamente in forma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis. della legge n.241/90, e trasmesso tramite posta elettronica certificata.

Per ARSIAL

Il Direttore Generale

(dott. Stefano Sbaffi)

Per DIBAF

Il Direttore

(prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza)

PROGETTO DI RICERCA

Caratterizzazione morfo-fenologica e genetica del *Carciofo Ortano*, una varietà locale ad alto rischio di erosione genetica coltivata nella Valle del Tevere.

Dipartimento per l'innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

Responsabile scientifico: Prof. Mario Ciaffi

PREMESSA

Nel Lazio, la produzione del carciofo è legata principalmente alla coltivazione del CARCIOFO ROMANESCO DEL LAZIO IGP (2002). La zona di produzione del carciofo Romanesco del Lazio IGP è circoscritta ad alcune aree delle province di Viterbo, Roma e Latina. In particolare, comprende i comuni di Montalto di Castro, Canino, Tarquinia, Allumiere, Tolfa, Civitavecchia, Santa Marinella, Campagnano, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Roma, Lariano, Sezze, Priverno, Sermoneta, Pontinia.

Il disciplinare di produzione dell'IGP del carciofo Romanesco del Lazio indica che il materiale da coltivare deve essere rappresentato dalle varietà locali "Castellammare" e "Campagnano" ed i relativi cloni. Nel Lazio infatti in passato era molto diffusa la coltivazione di due popolazioni appartenenti alla tipologia "Romanesco" denominate "Campagnano" e "Castellammare", soprattutto nell'areale del litorale romano. Recentemente, il clone C3, proveniente da selezione massale nella popolazione Castellammare per la sua precocità e qualità del capolino, ha sostituito circa il 90% delle carciofaie laziali, e si è anche diffuso su ampie superfici anche di altre regioni cinaricole quali Sicilia, Puglia e Sardegna. L'elevata richiesta di questo clone da parte del mercato ha però causato, almeno in Lazio e Campania, un fenomeno di erosione genetica per le popolazioni autoctone di Romanesco tradizionalmente coltivate in queste aree. La particolare precocità e l'intolleranza al freddo del clone può inoltre mettere a rischio, in inverni molto freddi, l'intera produzione della coltura.

Come indicato anche dagli agricoltori ortani, oltre a "Castellammare" e "Campagnano" un'altra varietà locale probabilmente appartenente alla tipologia "Romanesco" risultava ampiamente coltivata lungo il tratto del fiume Tevere nel comprensorio del comune di Orte e per questo denominata "Carciofo Ortano". Questa varietà locale si è mantenuta grazie all'attività di alcuni agricoltori che la continuano a coltivare in piccole aziende o orti locali ed è ad alto rischio di erosione genetica data l'età avanzata degli agricoltori.

Recentemente i risultati ottenuti nell'ambito delle attività del progetto "Caratterizzazione morfologica e genetica di tre varietà locali di carciofo romanesco (*Cynara cardunculus* var. *scolymus* L.) coltivate nel Lazio: "Campagnano", "Castellammare" e "Carciofo Ortano" svolto dal DIBAF in collaborazione con ARSIAL e Comune di Orte, hanno evidenziato che la varietà locale "Carciofo Ortano", pur appartenendo alla tipologia Romanesco, risulta nettamente distinta da un punto di vista genetico rispetto alle altre due varietà locali "Campagnano" e "Romanesco" in passato ampiamente coltivate nel Lazio. Un altro aspetto rilevante evidenziato da questo studio è che la varietà locale "Carciofo Ortano" ha mantenuto, al suo interno, un elevato livello di variabilità genetica, indicando che gli agricoltori hanno mantenuto materiali morfologicamente simili, ma geneticamente distinti.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI RICERCA

I risultati ottenuti nell'ambito del suddetto progetto svolto dal DIBAF in collaborazione con ARSIAL e Comune di Orte stanno ad indicare che per il "Carciofo Ortano" è necessario condurre un'accurata ulteriore ed estesa valutazione dell'entità della variabilità genetica presente nelle popolazioni in coltivazione sul territorio ortano, al fine di delineare e sviluppare le migliori strategie per la loro conservazione *ex situ* e soprattutto in *situ/on farm*. Un approfondito studio della struttura genetica del "Carciofo Ortano" sarà importante anche per individuare i genotipi rappresentativi della tipologia della varietà locale per la sua riproduzione al fine di estenderne le superfici di coltivazione. In questo contesto quindi si inserisce la presente proposta per il proseguimento dell'attività di ricerca relativamente alla studio della struttura genetica dei diversi genotipi ancora coltivati presso gli orti e le aziende degli agricoltori locali che vede come attori il DIBAF, l'ARSIAL, il Comune di Orte e la comunità di agricoltori della zona.

ATTIVITA'

Le attività previste nell'ambito del progetto sono:

- 1) censimento delle aziende e degli orti familiari dove viene coltivata la varietà locale "Carciofo Ortano" con il supporto dei tecnici ARSIAL; in particolare il censimento verrà effettuato mediante la compilazione di schede aziendali, fornite dall'ARSIAL, nelle quali verranno annotate, tra le altre cose, l'origine del materiale coltivato, la superficie coltivata, le pratiche agronomiche tradizionalmente adottate, eventuali problemi colturali o fitopatologici;

- 2) individuazione e coinvolgimento nel progetto di studiosi locali e vecchi agricoltori da intervistare per la raccolta di testimonianze orali e documentazione fotografica e di archivio da utilizzare per lo studio degli aspetti storico-etnografici legati alla coltivazione del “Carciofo Ortano” e della comunità locale che ne ha permesso la conservazione sino ad oggi;
- 3) studio della struttura genetica della varietà locale “Carciofo Ortano” al fine di definire in maniera accurata le strategie più idonee da adottare per la loro conservazione *in situ*, attraverso la costituzione di una rete di agricoltori custodi;
- 4) Identificazione in maniera univoca ed affidabile (fingerprinting) della varietà locale “Carciofo Ortano” mediante marcatori molecolari (analisi DNA) rispetto a cultivar o varietà locali appartenenti ai quattro tipi varietali coltivati in Italia: Romaneschi, Spinosi, Violetti e Catanesi;
- 5) Identificazione dei genotipi rappresentativi della tipologia propria della varietà locale, da riprodurre *in situ* mediante l’allestimento, con il supporto del Comune di Orte, di campi catalogo, per la conservazione della variabilità genetica della varietà locale e per la produzione di materiale destinato all’eventuale aumento delle superfici di coltivazione;
- 6) Caratterizzazione morfologica e fenologica dei genotipi rappresentativi della tipologia propria della varietà locale “Carciofo Ortano”.

DURATA DEL PROGRAMMA

16 mesi

SVILUPPO TEMPORALE DELLE ATTIVITA’

PRIMA FASE (durata 4 mesi)

1. Individuazione delle aziende nel comprensorio del comune di Orte rappresentative dell’areale di coltivazione della varietà locale “carciofo ortano”; raccolta del materiale per le analisi molecolari.
2. Identificazione dei marcatori molecolari (loci SSR ed ISSR) per l’analisi della struttura genetica della varietà locale “Carciofo Ortano” e per la sua distinguibilità rispetto a cultivar

o varietà locali appartenenti ai quattro tipi varietali coltivati in Italia: Romaneschi, Spinosi, Violetti e Catanesi.

SECONDA FASE (durata 6 mesi)

3. Estrazione del DNA da foglie del materiale vegetale campionato.
4. Separazione dei prodotti di amplificazione dei marcatori ISSR mediante gel di acrilamide in condizione denaturante.
5. Amplificazioni su piastra utilizzando i loci SSR selezionati.
6. Separazione dei prodotti di amplificazione ottenuti mediante elettroforesi capillare con sequenziatore (SSR) o mediante.
7. Analisi statistica dei dati e identificazione dei genotipi rappresentativi della tipologia propria della varietà locale.

TERZA FASE (durata 6 mesi)

8. Identificazione dei luoghi per la coltivazione *in situ* dei genotipi selezionati (costituzione campo catalogo); in particolare si individueranno azienda agricole già dedite o interessate alla coltivazione del “Carciofo ortano” disposte a curare la gestione del campo catalogo.
9. Preliminare caratterizzazione morfologica e fenologica dei genotipi rappresentativi della tipologia propria della varietà locale “Carciofo Ortano”.

ONERI FINANZIARI

- A. Spese per il personale: € 3.500,00 (borsa di studio per svolgere attività relative alla raccolta del materiale, estrazione DNA, analisi SSR e ISSR ed analisi statistica dei dati).
- B. Spese per materiali e reagenti ed analisi al sequenziatore: € 3.500,00.

TOTALE ONERE FINANZIARIO: € 7.000,00

**Il Responsabile Scientifico
Prof. Mario Ciaffi**